

# IN VIAGGIO IN ALBANIA

## IL PAESE DELLE AQUILE



**Superficie:**  
28.748 Km<sup>2</sup>  
**Abitanti:**  
3.129.000  
(Giugno 2002)  
**Densità:** 109  
ab/Km<sup>2</sup>  
**Forma di  
governo:**  
Repubblica  
parlamentare  
**Capitale:** Tirana  
(343.000 ab.)

La prima curiosità in cui ci si imbatte approfondendo la storia dell'Albania, riguarda la differenza tra il nome che gli albanesi riferiscono a se stessi e quello usato dagli stranieri per riferirsi agli albanesi.

Il paese abitato dagli albanesi oggi si chiama Shqipëri e gli abitanti shqiptar per gli albanesi, mentre gli stranieri chiamano Albania il paese e albanesi i suoi abitanti.

## Un po' di storia

*L'Albania ha acquistato consapevolezza di popolo con la resistenza all'invasione turca*

Nel II millennio a.C gli Illiri popolano la costa Adriatica e la penisola balcanica. Nel IV secolo a.C il regno illirico raggiunge il suo apice unendo tutti i territori Illirici. Nel II secolo A.C si svolgono le guerre con Roma. Quest'ultima esce vincente e tiene sotto il suo dominio i territori fino al 285 d.C. Dal 285 fino al V secolo rimane sotto il dominio di bisanzio.

A causa dell'indebolimento di bisanzio questi territori fra il V e X subiscono le invasioni di Goti, Slavi, Avari, Serbi e Bulgari, fino alla riconquista bisantina.

Dal XI-XIII secolo c'è un consolidamento di Bisanzio e nell'anno 1081 si adotta il nome Albania. Nel XIV secolo abbiamo la nascita dei principati Albanesi, che a causa dell'espansione turca hanno vita breve. Il più famoso è il principato di Topia che vive dal 1358 fino al 1395. In questo periodo comincia anche la guerra contro i turchi.

Questa guerra guidata dall'eroe nazionale Giorgio Castriota Scanderbeg 1403-1468 è uno dei momenti chiave della storia albanese.



Per la prima volta dopo tanto tempo si riesce a unire tutti i popoli albanesi nel 1444. Vivrà fino al 1468, data della morte di Scanderbeg.

Dopo 10 anni tutti i territori albanesi finiscono sotto dominio Turco. L'indipendenza viene proclamata a Valona il 28 novembre 1912. Nel 1925 nasce la Repubblica d'Albania per trasformarsi nel 1928 nel Regno d'Albania.

Durante la seconda guerra mondiale l'Albania viene invasa dall'Italia e dopo dalla Germania. Inizia il movimento di liberazione nazionale che fa capo ai comunisti. Nel 29 novembre 1944 avviene la liberazione e i comunisti conquistano il potere. Ha inizio la dittatura comunista del Enver Hoxha che finirà nel 1990. Con la caduta del regime comunista l'Albania diventa un paese con un sistema politico democratico.

### Il programma

Il programma della spedizione in Albania, ancora in via di definizione, al momento prevede:

- partenza in nave il 10/08 da Brindisi a Saranda (con scalo a Corfù)
- 12/8 Saranda – Gjirokastra- Saranda ( con autobus)
- 13/8 Saranda – Himare 60Km (si pedala lungo la costa verso nord)
- 14/8 Himare – Valona 60Km con tratto montuoso fino a 1000 mt
- 15/8 Valona – Berat 85 km.( si pedale verso l'entroterra con brevi tratti collinari)
- 16/8 Berat -Tirana 28 Km.
- 18/8 Tirana
- 19/8 Tirana .. Kruje 32 Km
- 20/8 Kruje – Scutari 100 Km
- 21/8 Scutari – Bar (Montenegro)
- 22/8 Bar – Bari (traghetto).

**Saranda:** è una città costiera dell'Albania situata nella parte meridionale del paese e affacciata sul Mar Ionio su una piccola baia aperta verso meridione e circondata da colline, di fronte alla città si estende l'isola greca di Corfù. Una stretta catena collinare la separa dalle pianure situate ad oriente, la formazione collinare si estende a meridione fino al canale di Vivar e a nord della città si eleva fino ai 600 m di altitudine. La città prende il nome dall'antico monastero sulla collina dei "40 Santi", dal greco "Άγιοι Σαράντα" - Aghii Saranda - ed è una delle principali mete turistiche della costa albanese. Tra le mete turistiche più ambite vi sono

le rovine di Butrinto (patrimonio dell'UNESCO), la chiesa bizantina di *Shën Kollë* a Mesopotam e la sorgente carsica di Syri i Kaltër.



Chiesa Ortodossa di Saranda

**Butrint (Butrinto)** racchiude e testimonia secoli di storia è posta in un bel sito naturale che si raggiunge costeggiando una zona con un'intensa coltivazione di ulivi e aranceti. Gli scavi di Butrinto, portati alla luce negli anni '30 grazie all'intuizione ed alla caparbietà di un archeologo romagnolo, Luigi Maria Ugolini di Bertinoro (FC), sono l'espressione di un sincretismo di civiltà, dagli illiri, ai greci, ai romani (che rimasero a Butrinto dal 2° sec. A.C. Al 3° sec. D. C.) e ai veneziani. L'interessante visita agli scavi riguarda: il tempio di Esculapio, il teatro, il ninfeo, il battistero bizantino, la grande basilica paleocristiana, ecc... Nell'anfiteatro vi sono intere facciate di pietra con incise delle scritte: si tratta degli editti con cui veniva concessa la libertà a degli schiavi. Molto suggestive e imponenti le mura e le due porte: Porta Skea (lago) con volta ad arco, e Porta del Leone, che è stata abbassata con un architrave – in questo modo chi faceva l'ingresso in città doveva inchinarsi- sul quale è splendidamente scolpita la scena dell'aggressione di un leone ad un toro.





**Gjirokaster:** (Argirocastro) dominata dalla trecentesca kala (cittadella) è uno dei centri più importanti dell'Albania e sorge sul fiume Drin. Della dominazione ottomana rimangono la moschea del Bazar e gli haman (bagni turchi). E' definita la "città dei mille gradini" o "la città delle pietre" ed è una città-museo. Singolari le strade dal fondo lastricato e decorato a motivi geometrici. La fortezza all'interno è un vero e proprio villaggio con il museo delle armi. Nel museo etnografico, collocato nella casa natale di Enver Hoxha, il "dittatore", sono ricostruiti ambienti delle case tradizionali e antichi costumi. A Gjirokaster è nato anche Ismail Kadarè, che è il massimo scrittore contemporaneo dell'Albania.



**Valona:** Il nome moderno della città è in [Albanese](#) Vlorë o Vlora, Valona in Italiano. Vlorë è stata un'antica città Illirica fondata dopo la caduta dell'Apollonia di Oriko. Nell'Antichità veniva conosciuta con il nome di Aulona.

Per arrivare da Saranda a Valona si prosegue lungo la strada costiera panoramica. La costa è frastagliata, scogliosa, con promontori che nascondono fino all'ultimo momento spettacolari spiagge deserte lunghe chilometri. La limpidezza dell'acqua è inimmaginabile e il mare è pulito e pescoso. Lungo la strada si incontra un piccolo villaggio dell'interno, arrampicato su una collina, che ospita ancora le rovine dell'antica fortezza di Chimera da cui prende il nome: Himare. La strada panoramica, asfaltata di recente continua il suo zig zag tra mari e monti e giunge a fino al colle di Logarese (Llogara, parco nazionale) oltre i 1000 metri.





La città è situata di fronte alle coste del Salento, così vicina che nelle belle giornate se ne possono distinguere le montagne. Grazie ai collegamenti giornalieri dal porto di Brindisi, Valona si raggiunge con una nottata di navigazione, in tempo utile per godere il sorgere del sole.

Proseguiamo verso nord per Berat vera città d'arte che colpisce soprattutto da un punto di vista estetico con moschee e chiese bizantine che hanno reso famosa come “città museo all'aperto”. La città è situata sulla riva destra del fiume **Osum** poco lontano dalla confluenza fra questi e il fiume Molisht. Berat è una delle città più antiche fondata nel **IV secolo a.C.** dagli **Illiri**. Berat: conosciuta come la città delle mille finestre e dichiarata "città Museo". Magnifica città che nel 1990 ha festeggiato i 2400 anni e che è posta sotto il patrocinio dell'Unesco. Lungo ponte a 7 arcate sul fiume Osum e quartiere mussulmano di Mangalem con le case addossate le une alle altre, che le ha dato il nome di “città dalle 1.000 finestre” o “città dalle finestre allineate”. Le bianche e luminose case del quartiere sono completamente ricoperte dalle finestre, con i vetri che brillano alla luce e al sole. Nella collinetta di fronte alla fortezza e al quartiere Mangalem, sorge Gorica, il quartiere cristiano.



elbasan fu costruita sui resti della città antica di Skampini, fondata nel I secolo a.C. da tribù **illiriche**. Fu un importante centro sulla **via Ignazia** (Egnatia) che collegava, come proseguimento naturale della **via Appia**, **Durazzo** a **Costantinopoli**.

L'area centrale della città è la Kalà (o quartiere della fortezza), circondata su due lati dalle mura appartenenti alla cinta costruita - sui resti delle precedenti fortificazioni bizantine e romane - nel 1466 dal sovrano ottomano Mehmet II, che nell'occasione ribattezzò la città col nome arabo di Eli-Basan ("ho messo mano"). All'interno della Kalà si trovano gli edifici religiosi più interessanti della città: la Moschea Reale (XV secolo), la chiesa ortodossa di S.Maria (risalente al 1657), la chiesa greco-cattolica di rito bizantino. Elbasan è una città conosciuta anche per le acque termali con effetti curativi



Il Castello di Elbasan

Tirana: *Tiranë* in [lingua albanese](#), è un [distretto](#) speciale albanese di 726.547 abitanti, è la capitale della [Repubblica di Albania](#) nonché la più grande città dell'Albania.

Fondata nel [1614](#), divenne capitale dell'Albania nel [1920](#). La città è sede di numerose università ed è il centro della vita politica, economica e culturale del paese. Tirana è una città relativamente recente: la sua fondazione risale ai primi anni del 1600. E' una città piacevole, che colpisce per i colori vivissimi delle facciate di molti palazzi o locali pubblici: ci dicono che sia l'influsso del Sindaco, che è anche pittore. Impressiona favorevolmente il clima di animazione e la presenza per strada di tanti giovani, notata soprattutto nella passeggiata serale. Molto armoniosi i palazzi tinteggiati di giallo di alcuni Ministeri, realizzati nel corso della presenza italiana in Albania intorno alla fine degli anni '30, che si affacciano sulla piazza Skanderberg, dove l'austera statua equestre dell'eroe nazionale convive vicino alla ruota panoramica ed al parco giochi con le automobiline per bambini.



tirana

Kruje: In fine puntiamo su Kruja in montagna poco distante da Tirana, Visitiamo il museo dedicato all' eroe nazionale Skanderbeu e dell' antico Bazar. dove l'eroe Skanderbeg si stabilì per molti anni per difendere la città dagli Ottomani, che riuscirono a conquistarla solo dopo la morte di quest'ultimo, occupando la fortezza. Nella parte superiore di questa nel 1982 è stato allestito il museo storico della città, dedicato alla lotta degli albanesi contro il nemico, e a Skanderbeg in particolare



Con una popolazione di 13.113 abitanti (dati 2001)<sup>[2]</sup> Krujë è famosa per essere la città natale di [Giorgio Castriota Scanderbeg](#), eroe nazionale albanese. Nell'aprile del [1450](#) il castello di Croia resistette a cinque mesi di assedio dei turchi, innescando una ventata d'euforia nel mondo cristiano che guardava con preoccupazione all'avanzata turca ([Costantinopoli](#) sarebbe caduta tre anni dopo).

Il nome della città deriva dalla parola albanese *krua*, che significa [sorgente](#) o fonte: Croia era infatti la città delle fonti, essendo situata nei pressi delle montagne e ricca di acque fresche che scendevano in città.

Croia ha diversi luoghi di attrazione turistica, come il castello che ospita il museo di Skanderbeg e la [cittadella](#) con i suoi vecchi [bazar](#) oggi restaurati.



**Scutari** ([ˈskutari], in [albanese](#) *Shkodra* o *Shkodër*, gli abitanti si chiamano *scutarini* o in albanese *shkodranë*) è una città di 108.000 abitanti dell'[Albania](#) nord-occidentale, vicino ai fiumi Drin, Buna e Kir; al centro di una zona dove in un raggio di 45 km possiamo trovare dalle spiagge dell'Adriatico ai monti delle Alpi Albanesi diversi tipi di attrazioni. È considerata "La culla della cultura albanese" oppure la "Firenze dei Balcani". Scutari ha un clima mite, si trova vicino al [lago di Scutari](#), il più grande dei [Balcani](#), con una superficie di 370 chilometri quadrati. Una delle città più significative e antiche del paese. La fortezza, che la domina, ha una storia che risale a più di 2000 anni fa. La tristissima e famosa leggenda narra che un tempo tre fratelli erano

impegnati nella costruzione delle mura del castello e che il lavoro che compivano di giorno, di notte crollava immancabilmente. Un vecchio saggio che passò di lì spiegò loro che le mura chiedevano il sacrificio di una donna, e solo in seguito il lavoro fatto di giorno avrebbe resistito di notte. Così i tre fratelli decisero di sacrificare una delle loro mogli, quella che il giorno dopo sarebbe venuta a portare loro da mangiare. Giunta l'ora del pranzo, fu la moglie del fratello più giovane ad arrivare. Rozafa, che aveva un bambino ancora da allattare, accettò di sacrificarsi, ma chiese che nel murarla le lasciassero liberi un seno, una mano e un piede, per nutrire, accarezzare e cullare il suo bambino. Così avvenne, e le mura furono finalmente terminate; ma la leggenda vuole che dalle pareti della fortezza scendano ancora gocce di latte.



La città sorge vicino a due valichi di confine con il [Montenegro](#): [Hani i Hotit](#), sulla strada per [Podgorica](#) è a soli 36 km e [Muriqan](#), sulla strada per [Dulcigno](#) e il [Mare Adriatico](#) a 18 km.

La **cucina albanese** risente delle influenze della [cucina greca](#) e di quella [turca](#).

Gli antipasti in Albania si chiamano "[meze](#)", il piatto nazionale sono il [riso pilaf](#) e il [tasqebap](#), un piatto a base di bocconcini di vitello.

Normalmente, nella cucina casalinga, i primi e i secondi piatti sono sostituiti da un piatto unico.

Si usa molto la carne, in particolare quella di [agnello](#), [vitello](#) e [maiale](#).

Alcuni dei dolci tradizionali sono: baklava (v. [Baklava](#)), [kadaif](#), [hallva](#), [Ballokume](#) ecc.

Nella parte settentrionale a colazione si beve il [raki](#) (grappa); a pranzo e a cena verdure varie accompagnate a volte dalla carne.

Nella parte centrale il piatto tradizionale è il [Tave Dheu](#) (Tirana). Nella parte meridionale un piatto tradizionale, usato principalmente per colazione, è il [Trahana](#), a base di yogurt.



**Ottimo è pure il cosiddetto [Byrek](#), cucinato dalle casalinghe in diversi modi, utilizzando diversi alimenti provenienti soprattutto dal latte.**

**Come si cucina il "Byrek"..**

Il Byrek è fatto con sfoglie di pasta preparata in casa. Le sfoglie sono molto più sottili rispetto a quelle che si fanno per le lasagne.

Allora si procede a strati, alternando la sfoglia alle verdure accompagnate da carne trita, riso oppure formaggi. Il tutto va poi sistemato in una teglia rotonda e cotto al forno.

Il ripieno può essere di sola verdura, di solo formaggio o di sola carne. .

Tave kosi (teglia di agnello e yogurt)

Carne di agnello da latte 500 gr, burro 100 gr, 2 uova, farina 2 cucchiaini grandi, yogurt naturale o greco 500 gr, riso 100 gr, sale q.b. olio q.b.

La carne di agnello tagliata a pezzi si mette su una teglia con un un po' di burro. Quasi a fine cottura della carne nella teglia vengono aggiunti il riso cotto a metà e il sughetto preparato con il brodo di cottura della carne, uova sbattute e yogurt. Si rimette in forno per circa 20 min, fino a quando non si crea una massa densa. Il piatto viene servito caldo.

#### Italiano

Benvenuti

Ciao

Come stai?

Sto bene

Come ti chiami?

Il mio nome è...

Da dove vieni?

Vengo da...

Piacere di conoscerti

Buon giorno

Buon pomeriggio

Buona sera

Buona sera

Arrivederci

Buona fortuna

Salute! Buona salute!

Buon appetito

Non capisco

#### Shqip (Albanese)

Mirë se vjen

C'kemi, Tungjatjeta

Si jeni?

Mirë

Si te quajnë? (inf) Si ju quajnë? (frm)

Mua më quajnë ...

Nga jeni? (frm) Nga je? (inf)

Unë jam nga ...

Gezohem qe te takova

Mirëmëngjes

Mirëdita

Mirëmbërëma

Natën e mirë

Pacim, Mirupafshim, Shihemi më vonë (see you later)

Paç fat!

Gëzuar! Gezuaror! Shëndeti tuaj!

T'boftë mire!

Nuk kuptoj

Per favore parla più lentamente	Mund të flasësh pak më ngadalë, ju lutem? (frm) Mund të flasësh pak më ngadalë, të lutem? (inf)
Per favore lo potresti servere	Mund ta shkruash ju lutem? (frm) Mund ta shkruash të lutem? (inf)
Parli Albanese?	A flisni Shqip?
Si, un pò	Po, pak
Scusami/Scusa	Më fal!
Quanto costa?	Sa kushton ajo?
Grazie	Faleminderit / Falemenderit shumë
Di niente	Ju lutem
Dove è il bagno?	Ku është banjoja?
Balleresti con me?	A doni të vallzoni?
Ti amo	Të dua
Lasciami in pace!	Lëmë rehat!
Chiama la polizia!	Thirrni policinë!
Buon natale e buon anno	Gëzuar Krishtlindjet e Vitin e Ri
Buona pasqua	Gëzuar Pashkët
Buon compleanno	Gëzuar Ditëlindjen

La lingua albanese (nome nativo Gjuha Shqipe ) è una lingua parlata da oltre 7 milioni di persone principalmente in Albania, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Grecia ma anche da piccole comunità etniche di albanesi in altre aree geografiche

Due sono i dialetti che si parlano in Albania: a nord si parla prevalentemente il ghëgo e a sud il tòsco. L'alfabeto albanese di oggi è basato sul dialetto tòsco ed è scritto con caratteri latini. È composto da 36 lettere di cui 29 consonanti e 7 vocali.

L'albanese è una lingua di origine indoeuropea, come riconobbero i filologi tedeschi Franz Bopp nel 1854 e Gustav Meyer, nel 1890, ma, al di là dei numerosi ed inevitabili prestiti lessicali, non risultano stranamente alcune affinità con

gli altri gruppi del ceppo indoeuropeo. Altri studi su questa lingua sono stati svolti dal linguista danese Holger Pedersen e dall'austriaco Norbert Jokl, che hanno fatto risalire l'albanese odierno all'antico idioma utilizzato in Dacia ed in Illiria. Il primo documento scritto dell'Albanese moderno risale all'anno 1462 ed è " Formula e Pagëzimit " (La Formula del Battesimo), scritta dall'arcivescovo Pal Engjëlli . La prima opera a stampa è "Jl Messale", titolo assegnato dagli studiosi, visto che l'unica copia è mutila e priva di frontespizio, di Gjon Buzuku pubblicata nel 1555. Durante il Rinascimento la lingua è stata ulteriormente elaborata e sviluppata. Frang Bardhi è l'autore del primo dizionario dal latino all'albanese, formato da circa 5000 termini, stampato nel 1635, tuttavia un primo vocabolario è stato lasciato da Arnold Van Harft nel 1476. I due principali dialetti albanesi sono il ghego ( alb. "Gegerishja") parlato nel nord, ed il toscano, ( alb. "Toskerishtja" ), utilizzato nel sud del paese. I dialetti parlati dalle minoranze presenti in Italia ed in Grecia sono di varietà toscana, mentre gli abitanti di etnia albanese della Kosova e della Macedonia parlano il ghego . Le differenze tra questi due dialetti non sono però enormi, esse riguardano l'aspetto fonetico, morfologico, in parte sintattico ed anche lessicale. L'albanese ufficiale, ha adottato l'alfabeto unificato di tipo latino nel 1908. Fra le testimonianze più remote e rilevanti dell'albanese scritto, molte sono da attribuirsi all'attività religiosa dei missionari cattolici nel XVI e XVII secolo, soprattutto nella zona di Scutari. L'intensa attività artistica degli arbëreshë ha contribuito notevolmente allo sviluppo ed allo studio della lingua albanese. Negli anni la lingua albanese ha accolto termini provenienti dal latino (Esempio "Mik"= Amico, dal latino "Amicus"), dal greco, dal turco, dallo slavo, data la posizione geografica ed i continui contatti con le popolazioni vicine.



Dove si trova? = Ku është?  
Quanto costa? = Sa kushton?  
Costa troppo, mi fa uno sconto? = Kushton shumë, më bëni një ulje çmimi?  
Posso fare una foto? = Mund të bëj një foto?  
Mi puo aiutare per, favore? Mund të më ndihmoni, ju lutem?  
E' lontano a piedi? = është larg në këmbë?

Sì = Po  
No = Jo  
Mi scusi = Më falni  
Non capisco = Nuk kuptoj  
Grazie = Faleminderit  
Per favore = Ju lutem  
Ospedale = Spitali  
Farmacia = Farmaci  
Chiesa = Kisha  
Negozio = Dyqan  
Posta = Posta  
Museo = Muze  
Spiaggia = Plazhi  
Aperto = Hapur  
Chiuso = Mbyllur

Cesena 2011

1. Luca Faggi - Cesena
2. Matteo Peraccini - Cesena
3. Sara Zarri - Cesena
4. Alessio Fabbri - Cesena
5. Gloria Bandi - Cesena
6. Carlotta Bazzocchi - Cesena
7. Petra Baravelli - Cesena
8. Giulia Baldani - Cesena
9. Cristina Lentini - Cesena
10. Andrea Mosconi - Cesena
11. Sabrina Rega - Cesena
12. Viola Castellucci - Cesena

Ani Cico - Cesena  
Joana Piperi - Cesena

con il contributo della Regione Emilia-Romagna

